



Il mio papà è Ulisse

ideazione e progetto
Renata Coluccini

regia
Renata Coluccini

con
Sabrina Marforio, Stefano Panzeri, Renata Coluccini

collaborazione per l'immagine
Jolanda Cappi

costumi
Mirella Salvischiani

scene
Marco Muzzolon

musiche originali
Francesco Chebat

disegno luci
Marco Zennaro

direttore di produzione
Franco Spadavecchia

Età consigliata:
dai 8 ai 13 anni

Genere:
teatro d'attore

Durata
60 minuti

Esigenze tecniche:
**palco 8x6x4 (lxpxh)
sala buia, graticcio, quadratura nera
carico luci 15 Kw - 380 V
montaggio 6 ore
smontaggio 2 ore**

Il mito ci aiuta a comprendere l'oggi, a dare voce e immagine a situazioni e paure dell'animo.

Proviamo a guardare il "mito" Ulisse con lo sguardo del figlio.

Con lui chiediamoci perché il padre non torna.

Questa è la storia di Ulisse, che attraversa il mare.

Questa è la storia di Telemaco che aspetta il ritorno di suo padre Ulisse, guardando il mare.

E il vento e le onde gli raccontano di come suo padre vinse la guerra di Troia. Di come è difficile tornare dalla guerra.

Gli narrano dei Ciclopi e di come Ulisse li sconfisse, dell'arte magica della bellissima Circe, della nave catturata dai vortici di Cariddi in uno schiumoso mare.

Questa è la storia di un'attesa e di un ritorno.

Se Telemaco è presente nella sua attesa, il mondo del padre prende vita attraverso la forza di immagini deformate, trasformate dal suo sentire.

Nello spettacolo il teatro d'attore e di immagine si fondono, si mescolano in un'armonia narrativa.

L'idea dello spettacolo nasce dal desiderio di trattare un tema di oggi attraverso il racconto della storia di Telemaco: di un figlio, che attende il padre di cui non conosce neppure il viso, un padre assente, ma nello

stesso tempo un padre eroe, un uomo di "successo", un maestro di inganni.

L'immediatezza delle immagini del sogno e quella delle immagini mitologiche è analoga.

Il linguaggio teatrale sposa il linguaggio mitologico nel suo essere innanzitutto esperienza emotiva, percorso di conoscenza dell'individuo, rispetto a se stesso e alla sua relazione con l'esterno, con il mondo, con l'altro.